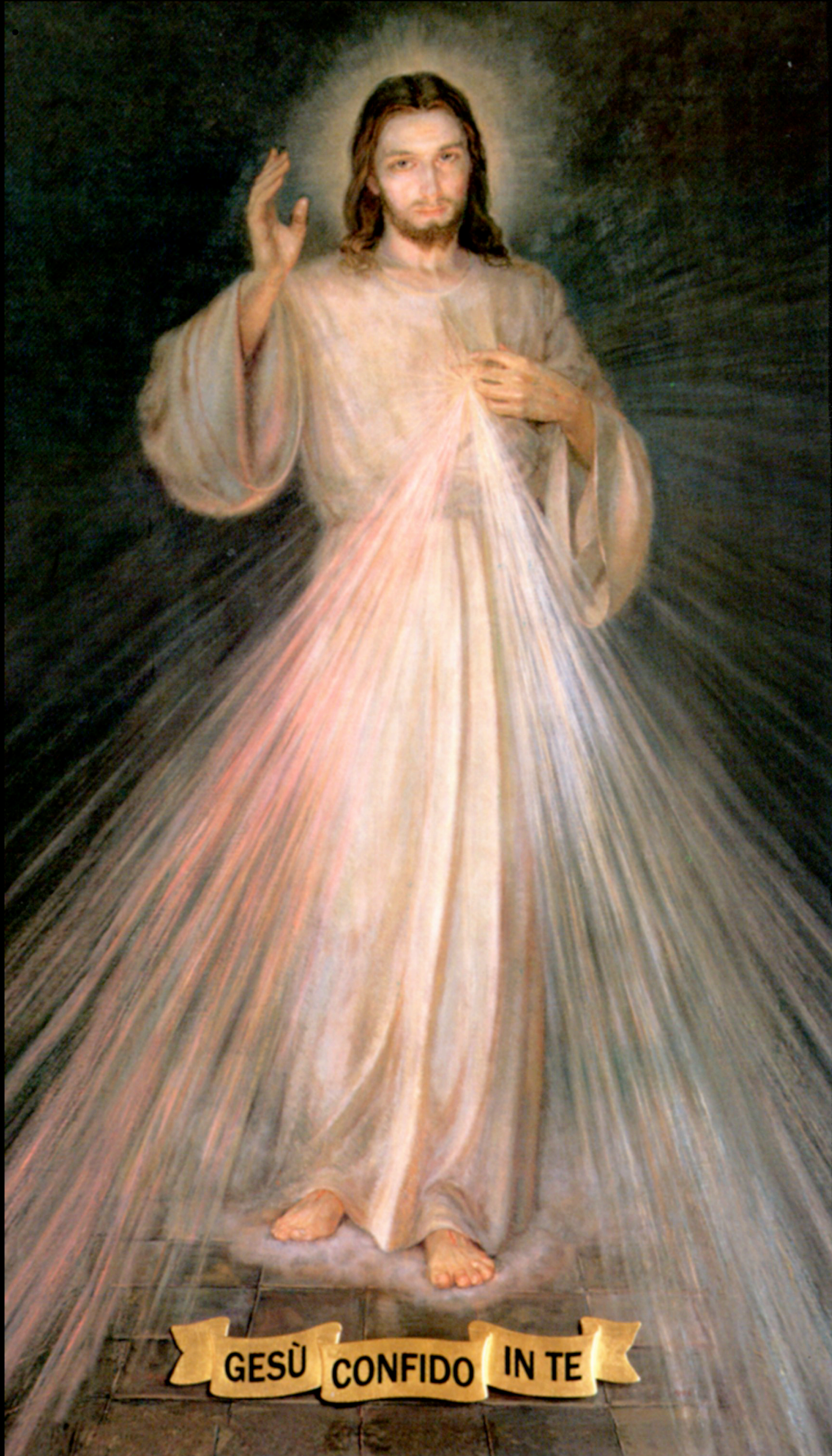


La Festa della Misericordia



Sommario

Che cos'è la Festa della Misericordia?	Pagina 3
Come ci si prepara alla Festa della Misericordia?	Pagina 5
La Liturgia della Festa della Misericordia?	Pagina 5
La Festa della Misericordia può essere celebrata da tutti?	Pagina 7
In che consiste la Festa della Misericordia?	Pagina 7
Cosa posso dire al Sacerdote perché la celebri?	Pagina 8
Cosa deve fare il Sacerdote?	Pagina 9
Le promesse legate alla Festa della Misericordia	Pagina 10
<i>Preghiere per la Festa della Misericordia:</i>	
Preghiera davanti all'Immagine di Gesù Misericordioso	Pagina 12
Coroncina alla Divina Misericordia	Pagina 13
<i>Canti:</i>	
Inno alla Divina Misericordia	Pagina 15
La Coroncina alla Divina Misericordia	Pagina 18,19
Litanie alla Divina Misericordia	Pagina 24
O, Ostia Santa	Pagina 29
Gesù, confido in Te	Pagina 30
Mio Gesù	Pagina 31
Inno a Santa Faustina	Pagina 33
Brani dal Diario di S. Faustina sulla Festa della Misericordia	Pagina 36
Decreto di istituzione della Festa della Misericordia	Pagina 60
Indulgenza plenaria per la Festa della Misericordia	Pagina 63

La Festa della Misericordia

Cos'è la Festa della Misericordia?

La Festa della Divina Misericordia è una delle forme del Culto alla Divina Misericordia trasmessoci da Santa Faustina Kowalska. Essa cade la II Domenica di Pasqua e chiamata "in Albis".

Il nome di Domenica in Albis (sottinteso deponendis, letteralmente: "domenica in cui le vesti bianche vengono deposte") è legato al rito del Battesimo: in esso i nuovi battezzati ricevono e indossano una veste bianca, segno della vita divina appena ricevuta; gli adulti battezzati nella solenne Veglia Pasquale la indossano poi per tutta la settimana dell'Ottava di Pasqua, fino alla domenica successiva, detta perciò domenica in cui si depongono le bianche vesti.

Il 30 Aprile del 2000, il Santo Padre il Beato Giovanni Paolo II, canonizzando Suor Faustina Kowalska, accogliendo la richiesta di molti fedeli di tutto il mondo decise di dedicare la II Domenica di Pasqua detta "in Albis" anche alla Divina Misericordia.

La Festa della Divina Misericordia occupa il posto più importante tra tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia che sono state rivelate a Santa Faustina.

Per la prima volta Gesù le parlò dell'istituzione di questa festa a Plock nel 1931, quando le trasmise la sua volontà riguardo all'immagine :

«Io desidero che vi sia una festa della Misericordia: voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua ; questa domenica deve essere la festa della Misericordia » (Diario 49).

Negli anni successivi - secondo gli studi di don I. Rozycki - Gesù fece questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia. Suor Faustina annota nel suo Diario: «Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore » (Q. I, p. 46). Questo

legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo.

Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa :

«Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre » (Diario 965).

L'importanza di questa festa si misura con le straordinarie promesse che Gesù ha legato ad essa.

«In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita – ha detto Cristo – questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene » (Diario, 300).

«In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto» (Diario 699).

Per ottenere questi grandi doni bisogna adempiere alle condizioni del Culto alla Divina Misericordia (fiducia nella bontà di Dio e carità attiva verso il prossimo), essere in stato di grazia (accostandosi alla confessione o nei giorni precedenti la Festa o il giorno stesso della Festa) e ricevere degnamente la santa Comunione.

«Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia» (Diario 570).

Come ci si prepara alla Festa della Divina Misericordia?

La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita della Coroncina alla Divina Misericordia per 9 giorni affidando vari gruppi di anime, cominciando dal Venerdì Santo. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che «elargirò grazie di ogni genere » (Diario 796).

(<http://www.divinamisericordia.it/spip.php?article148>
per scaricare il libretto con il testo della novena)

Spesso ci si domanda se si può applicare nella celebrazione della Festa della Misericordia le letture proprie della Messa votiva alla Divina Misericordia.

La risposta è chiara: assolutamente no! Infatti proprio la liturgia della Parola di Dio della II Domenica di Pasqua esalta la Misericordia di Dio ricordando ai fedeli che i doni della grazia scaturiscono dalla Pasqua del Signore.

E' quindi un giorno dal quale i fedeli possono sperare ricchissimi frutti spirituali.

Nel Diario di S. Faustina si parla "dei canali aperti dai quali scaturiscono le grazie":

«Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicineranno alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessun'anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente né angelica né umana, riuscirà a sviscerarla pur impegnandovisi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia.» (Diario, 699)

Alla luce di ciò la Penitenzieria Apostolica, il 29 Giugno 2002, ha promulgato il decreto che annette l'Indulgenza plenaria in occasione della II Domenica di Pasqua ovvero della Divina Misericordia:

Si concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) al fedele che nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della « Divina Misericordia », in qualunque chiesa o oratorio, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. « Gesù Misericordioso, confido in Te »).

(Testo integrale del decreto presso il seguente link:
<http://www.divinamisericordia.it/spip.php?article31>)

La Festa della Divina Misericordia può essere celebrata da tutti?

La Festa della Divina Misericordia rafforza la celebrazione della II Domenica di Pasqua. Avendo poi il Santo Padre, il Beato Giovanni Paolo II, intitolato ufficialmente la II Domenica di Pasqua detta "in Albis" seu de Divina Misericordia questa celebrazione si estende a tutta la Chiesa.

In che consiste la Festa della Divina Misericordia?

Il Signore è stato molto chiaro con Santa Faustina circa la Festa della Divina Misericordia. Così è scritto nel Diario di Santa Faustina:

«Desidero che questa immagine venga esposta al pubblico la prima domenica dopo Pasqua. Tale domenica è la festa della Misericordia. Attraverso il Verbo Incarnato faccio conoscere l'abisso della Mia Misericordia» (Diario 88)

E ancora:

«Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia .. Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa.» (Diario 570)

Quindi la venerazione dell'Immagine di Gesù Misericordioso è strettamente legata alla Celebrazione della Festa della Misericordia proprio perché il Signore ha detto che attraverso questa immagine avrebbe concesso grazie e ha chiesto che i fedeli possano accedere ad essa per attingere alla fonte della Sua Misericordia.

Cosa posso dire al sacerdote perché celebri la Festa della Misericordia?

Poichè la Domenica della Divina Misericordia è canonicamente istituita con decreto della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 5 Maggio 2000 (testo integrale riportato nel seguente link: <http://www.divinamisericordia.it/spip.php?article30> e in allegato al presente vademecum) e poiché nei calendari liturgici diocesani è riportato il titolo "seu de Divina Misericordia" alla II Domenica di Pasqua, i nostri sacerdoti sono già tenuti a celebrare la Festa della Misericordia. Dobbiamo quindi innanzitutto pregare per i nostri sacerdoti perché possano accogliere il messaggio della Divina Misericordia e perché, a loro volta, possano celebrarlo e trasmetterlo solennemente proprio in quel giorno così come sta scritto nel Diario di S. Faustina:

«In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita – ha detto Cristo – questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene » (Diario 300).

«In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto » (Diario 699)

Nel Diario al numero 1588 è scritto ancora :

«Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso. Faccio uso dei castighi solo quando essi stessi Mi costringono a questo; la Mia mano afferra malvolentieri la spada della giustizia. Prima del giorno della giustizia mando il giorno della Misericordia».

Cosa deve fare il sacerdote per la Festa della Misericordia?

In primo luogo deve esporre l'Immagine di Gesù Misericordioso, così come richiesto da Gesù stesso, e venerarla solennemente. Tutte le anime devono potervi accedere facilmente e, venerando l'immagine, possano così attingere fonte della Misericordia.

Gesù vuole che in quel giorno siano raccolti tutti i peccatori del mondo intero ed immergerli nella Sua Misericordia.

Gesù vuole che in quel giorno i sacerdoti parlino della Sua Misericordia

Sarebbe bene che nei giorni precedenti la Festa e il giorno della Festa, ci sia almeno un sacerdote disponibile per le confessioni.

Gesù ha suggerito a Santa Faustina un testo come preparazione alla Festa della Misericordia e ha voluto che ci si preparasse alla Festa con una novena che iniziasse il Venerdì Santo.

In occasione della Festa della Misericordia Gesù ha fatto delle promesse?

Nel Diario di Santa Faustina troviamo scritto al numero 570:

«Scrivi quello che ti dirò: Per Me è una delizia unirMi a te; attendo con un grande desiderio e non vedo l'ora che giunga il momento in cui abiterò sacramentalmente nel tuo convento. Il Mio Spirito riposerà in quel convento; benedirò in modo particolare i dintorni dove il convento si troverà. Per amore verso di voi allontanerò tutti i castighi che vengono equamente inflitti dalla giustizia del Padre Mio. Figlia Mia, il Mio Cuore si è piegato alle tue suppliche; il tuo compito ed impegno qui sulla terra è quello di impetrare la Misericordia per il mondo intero. Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua dev'essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia. Ti nomino dispensatrice della Mia Misericordia. Dì al confessore che quest'immagine deve venire esposta in chiesa e non nel convento dentro la clausura.

Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa» (Diario 570).

E ancora al numero 699:

«Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano

alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né umana né angelica, riuscirà a sviscerarla pur impegnandovisi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia »

Il Signore ha quindi concesso la grazia della remissione delle colpe e delle pene derivanti dalle colpe in occasione della celebrazione della Festa della Misericordia. La Chiesa ha accolto queste parole e ha concesso, per la Festa della Misericordia, l'Indulgenza Plenaria cui testo proponiamo in questo vademecum.

Ci sono preghiere apposite per la Festa della Divina Misericordia?

La Coroncina alla Divina Misericordia e l'Ora della Misericordia possono essere certamente e solennemente celebrate nel giorno della Festa. Così come durante la novena in preparazione alla Festa, è bene recitare la Coroncina alla Divina Misericordia.

Alleghiamo alcune preghiere:

Preghiera davanti l'Immagine di Gesù Misericordioso
(composta dal Sommo Pontefice il Beato Giovanni Paolo II)

Ti benediciamo, Padre santo : nel Tuo immenso amore verso il genere umano, hai mandato nel mondo come Salvatore il Tuo Figlio, fatto uomo nel grembo della Vergine purissima.

In Cristo, mite ed umile di cuore Tu ci hai dato l'immagine della Tua infinita misericordia.

Contemplando il Suo volto scorgiamo la Tua bontà, ricevendo dalla Sua bocca le parole di vita, ci riempiamo della Tua sapienza; scoprendo le insondabili profondità del Suo cuore impariamo benignità e mansuetudine ; esultando per la sua risurrezione, pregustiamo la gioia della Pasqua eterna.

Concedi, o Padre, che i tuoi fedeli, onorando questa sacra effigie abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, e diventino operatori di concordia e di pace.

Il Figlio Tuo, o Padre, sia per tutti noi la verità che ci illumina, la vita che ci nutre e ci rinnova, la luce che rischiara il cammino, la via che ci fa salire a Te per cantare in eterno la Tua misericordia.

Coroncina alla Divina Misericordia

La Coroncina alla Divina Misericordia si prega sulla corona del Rosario.
Si inizia con il segno di Croce:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetto a noi a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Credo Apostolico:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;**

**salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Sui grani del Padre Nostro si dice:

**Eterno Padre, Ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la
Divinità del Tuo diletteissimo Figlio e Signore nostro
Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli
del mondo intero.**

Sui grani dell'Ave Maria:

**Per la Sua dolorosa passione, abbi misericordia di noi
e del mondo intero.**

Alla conclusione si ripete per tre volte:

**Santo Dio, Santo Forte, Santo immortale, abbia pietà
di noi e del mondo intero.**

Alleghiamo alcuni canti alla Divina Misericordia per l'animazione liturgica.

Inno alla Divina Misericordia

***Rit. Gesù, io credo in Te,
Gesù, io spero in Te,
Gesù, io amo Te,
Gesù, confido in Te.***

1. Canterò la tua Misericordia,
il più grande attributo di Dio:
in eterno di fronte a tutto il popolo la tua Misericordia
canterò ! **(Rit.)**
2. Due sorgenti sono scaturite
come raggi dal cuor di Gesù ,
non per gli Angeli né per gli Arcangeli, ma per i
peccatori le donò ! **(Rit.)**
3. Peccatore, no, non dubitare,
ma confida e credi in Lui,
che il passato vissuto nel peccato, in una vita santa
cambierà ! **(Rit.)**
4. O Maria, noi siamo tutti tuoi
intercedi con Suor Faustina,
e le grazie della Misericordia,
il tuo Figlio Divino elargirà ! **(Rit.)**

GESU' CONFIDO IN TE

Inno alla Divina Misericordia - Parole della Beata Suor Faustina Kowalska
elaborate e musicate da P. Carlo Colafranceschi - 14 settembre 1997
(Diario, II Quad. pag.209 - Lib. Ed. Vat.)

The image shows a handwritten musical score for the hymn "GESU' CONFIDO IN TE". The score is written on four systems of staves, each with a vocal line and a piano accompaniment line. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The tempo is marked "Largo: 58". The lyrics are written below the vocal line. The first system shows the beginning of the piece. The second system contains the lyrics "e - su - io creolo in te - ge -". The third system contains the lyrics "su - io spero in te fe - su - io a - mo". The fourth system contains the lyrics "te - ge - su - confi do in te fe -". The score is written in a clear, legible hand.

2

Ce. 1 Con te - ro la tua Mi - se - ri - cor - dia, il più
 2 Que - so - gen - ti so - no sca - ta - rei - - - te, co - me
 3 Pec - ca - to - re no - no mon - da - li - ta - - - te, ma con -
 4 O Ma - di - a mi - ra - mo tut - ti - tu - - i, in ter -

2

1 grande attri - bu - to di Di - o, in e - tu - no di fronte a tut - to il
 2 ca - so dal cuo - re di Ge - su - - - , non per gli An - ge - li né per gli Ar -
 3 sti - sti, e non di un Dio - - - i che il pas - sa - to vien - to nel pec -
 4 ce - sti con suor - gi - na - to è le - gra - zie della Mi - se - ri -

1 po - po - lo la tua Mi - se - ri - cor - dia con te - ro Ge -
 2 con - ge - li ma per i pec - ca - to - ri le - do - no
 3 ca - o - to in una vi - ta san - ta con - ge - ta -
 4 cor - di - a il tuo fi - gli - o di - vino e ter - gi - ta

La Coroncina alla Divina Misericordia

Armonia composta dal Mons. Marco Frisina

(da cantare 3 volte prima di iniziare la Coroncina)

O SANGUE ED ACQUA

(Mons. Marco Frisina)

O Sangue ed acqua m. Marco Frisina

Musical score for the first system of 'O Sangue ed acqua'. It includes parts for Coro (Soprano, Alto, Tenore, Bassi) and Organo. The lyrics are: O San-gue ed ac-qua che sca-tu-ri-sti dal cuo-re di Ge-sù co-me sor-gen-te.

Musical score for the second system of 'O Sangue ed acqua'. It includes parts for Coro (Soprano, Alto, Tenore, Bassi) and Organo. The lyrics are: di mi-se-ri cor-dia per noi, con-fi-do in te, con-fi-do con-fi-do in te.

LA CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA (Mons. Marco Frisina)

LA CORONCINA

E- ter- no Pa- dre ti offero il Corpo e il Sangue, l'a- ni- ma
e la di- vi- ni- tà del tu- o di- letti- si- mo Fi- glio e Si-
gno- re no- stro Ge- sù Cri- sto in e- spi- a- zio- ne dei
no- stri pec- ca- ti e di quelli del mon- do in- te- ro.
Per la su- a do- lo- ra- sa Pas- sia- ne ab- bi mi- se- ri- cor- dia di
no- i e del mon- do in- te- ro

LA CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

Invocazione finale (Mons. Marco Frisina)



Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale m. M. Frisina

Musical score for the first system, featuring Coro and Organo parts. The lyrics are: "San - to Di - o, San - to For - te San - to im - mor - ta - le ab - bi pie - tà di".

Musical score for the second system, featuring Coro and Organo parts. The lyrics are: "no - - - i e del mon - do in - te - - - ro."

La Coroncina alla Divina Misericordia

Armonia composta da Padre Carlo Colafranceschi

CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

ARMONIZZAZIONE: P. CARLO COLAFRANCESCHI

1 volta

E-ter no Pa-ter ti of-fro il cor-po e il

sam-que e'a-mi-mae la di-vi-mi-ta' del Tuo di-let-

- tes-si mo fi-glio il Si-gno-re & nostro Gesù Cris-to--

Vademecum sulla La Festa della Misericordia

in es-pi-a-zio - - ne dei no-stri pec-

- ca - ti e di quel-li del mon-do in te -

so volte Per la sua do-lo-ro-sa pas-

- sio - ne ab-bi mi-se-ri-cor-dia di noi

e del mon-do in-te-ro . . .

*poi Eterno Pa-tri...
1 volta*

The first system of the musical score consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line begins with the lyrics "e del mon-do in-te-ro . . ." and ends with a fermata. The piano accompaniment features chords and moving lines in both hands. The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is common time (C).

per finire 3 volte:

Santo Di-o, Santo forte Santo im-mor-ta-le

The second system of the musical score consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line contains the lyrics "Santo Di-o, Santo forte Santo im-mor-ta-le". The piano accompaniment provides harmonic support with chords and melodic fragments. The key signature remains one flat, and the time signature is common time.

ab-bi pie-tà di noi e del mon-do in-te-ro

The third system of the musical score consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line contains the lyrics "ab-bi pie-tà di noi e del mon-do in-te-ro". The piano accompaniment continues with chords and melodic lines. The key signature remains one flat, and the time signature is common time.

Litanie alla Divina Misericordia

Testo

Signore, pietà, Cristo, pietà, Cristo, ascoltaci, Cristo esaudiscici, Padre del cielo, Dio, Figlio, Redentore del mondo che sei Dio, Spirito Santo, Dio, Santa Trinità unico Dio,	Signore, pietà, Cristo pietà, Cristo, ascoltaci, Cisto esaudiscici, abbi pietà di noi. abbi pietà di noi. abbi pietà di noi. abbi pietà di noi.
Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, mistero incomprensibile,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinità,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che abbracci l'universo,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo Incarnato,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Gesù per noi e soprattutto per i peccatori,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, imperscrutabile nell'istituzione dell'Eucaristia,.	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che fondasti la Santa Chiesa,.	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del Battesimo,.	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo,.	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che per tutta a vita ci accompagni,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte,	Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ci doni la vita	Confidiamo in Te

immortale,
Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, meraviglia per gli angeli incomprendibile ai santi, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, presente in tutti i divini misteri, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, sorgente di ogni nostra gioia, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle tue mani, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste ed esisterà, Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano pace, Confidiamo in Te
Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza, Confidiamo in Te

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ascoltaci Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi

Dio eterno, la cui Misericordia è infinita e in cui il tesoro della compassione è inesauribile, rivolgiti a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la tua Misericordia affinché, nei momenti difficili, non ci perdiamo d'animo e non smarriamo la speranza, ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla Tua Santa Volontà la quale è Amore e Misericordia. Amen.

LITANIE alla DIVINA MISERICORDIA

TESTO: S. FAUSTINA - MUSICA: P. CARLO COLAFRANCESCHI - MARZO 1998

Solo

mi-se-ri-cordia di Dio che scaturisti dal

Popolo

se-no del Pa-dre con-fi-dia-mo in Te.

- 1 Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre,
confidiamo in Te.
- 2 Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità,
confidiamo in Te.
- 3 Misericordia di Dio, mistero incomprensibile,
confidiamo in Te.
- 4 Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinità,
confidiamo in Te.
- 5 Misericordia di Dio, che nessuna mente né angelica né umana può scrutare,
confidiamo in Te.
- 6 Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità,
confidiamo in Te.
- 7 Misericordia di Dio, sublime più dei cieli,
confidiamo in Te.
- 8 Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie,
confidiamo in Te.
- 9 Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo,
confidiamo in Te.
- 10 Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo Incarnato,
confidiamo in Te.
- 11 Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù,
confidiamo in Te.

Vademecum sulla La Festa della Misericordia

- 2 - LITANIE DELLA DIVINA MISERICORDIA

Solo

Mi-se-ri-cor-dia di Di-o racchiusa nel cuore di Gesù, per noi e soprattutto per

Popolo

i pec-ca-to-ri con-fi-dia-mo in Te

- 12 Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Gesù per noi e soprattutto per i peccatori,
confidiamo in Te.
- 13 Misericordia di Dio, imperscrutabile nell'istituzione dell'Eucaristia,
confidiamo in Te.
- 14 Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa,
confidiamo in Te.
- 15 Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del Battesimo,
confidiamo in Te.
- 16 Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo,
confidiamo in Te.
- 17 Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni,
confidiamo in Te.
- 18 Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte,
confidiamo in Te.
- 19 Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale,
confidiamo in Te.
- 20 Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza,
confidiamo in Te.
- 21 Misericordia di Dio, che converti i peccatori, induriti,
confidiamo in Te.
- 22 Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno,
confidiamo in Te.

- 3 - LITANIE DELLA DIVINA MISERICORDIA

Solo

Mi-se-ri-cor-dia di Di-o
meraviglia per gli angeli,
incompreu-

Popolo

- si-bi-le ai san-ti con-fi-dia
tu-ori-te con-fi-dia-ti-vo in Te

per finire

- 23 Misericordia di Dio, meraviglia per gli angeli,
incompreu- ai santi,
confidiamo in Te.
- 24 Misericordia di Dio, presente in tutti i divini
misteri,
confidiamo in Te.
- 25 Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria,
confidiamo in Te.
- 26 Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia,
confidiamo in Te.
- 27 Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti
all'esistenza,
confidiamo in Te.
- 28 Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere
nelle tue mani,
confidiamo in Te.
- 29 Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che
esiste e esisterà,
confidiamo in Te.
- 30 Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi,
confidiamo in Te.
- 31 Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori
disperati,
confidiamo in Te.
- 32 Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli
spauriti trovano pace,
confidiamo in Te.
- 33 Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro
ogni speranza,
confidiamo in Te.
- Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.
- Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.
- Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

O OSTIA SANTA
DALL'ORATORIO SACRO "CONFIDO IN TE"
(Mons. Marco Frisina)

1. O Ostia Santa, in cui è il testamento
della divina tua grande misericordia,
in cui è il Corpo e il Sangue del Signore,
segno d'amore per noi peccatori.



2. O O-stia San-ta, in cui è la sor-gen- te



del-l'acqua vi-va per no- i pec-ca- to- ri,



in te il fuo- co pu- ris- si-mo d'a- mo- re:



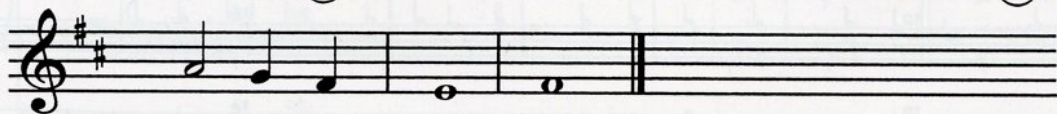
la tua di- vi- na mi- se- ri- cor- di- a.

3. O Ostia Santa, in te la medicina
che dà sollievo alla nostra debolezza,
vincolo santo tra Dio ed ogni uomo
che confida nel tuo amore.

4. O Ostia Santa, sei l'unica speranza
fra le tempeste e le tenebre del mondo,
nelle fatiche e nelle sofferenze,
ora e nell'ora della nostra morte,



Con- fi- do in Te O Ostia San- ta Con- fi- do in



Te Ostia San- ta.

Gesù, confido in Te

GESÙ CONFIDO IN TE (Gruppo di Terni)

GESÙ, CONFIDO IN TE m. - Gruppo di Gesù Misericordioso di Terni

Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te. Gesù, confi-do in Te.

Oh Gesù, confido in Te

OH, GESÙ CONFIDO IN TE (Anonimo)

O GESÙ, CONFIDO IN TE

O Ge-sù, con-fi-do in Te. O Ge-sù, con-fi-do in Te - -

O Ge-sù con-fi-do in Te - , il Tuo Cuor fu trafit-to per me.

- 1) Oh Gesù confido in Te,
oh Gesù confido in Te
oh Gesù confido in Te.
Il tuo cuor fu trafitto per me.
- 2) Oh Gesù, io spero in Te
oh Gesù, io spero in Te
oh Gesù, io spero in Te.
Il tuo cuor fu trafitto per me

- 3) Oh Gesù io credo in Te
oh Gesù io credo in Te
oh Gesù io credo in Te
Il tuo cuor fu trafitto per me.
- 4) Oh Gesù, io amo Te
oh Gesù, io amo Te
oh Gesù, io amo Te.
Il tuo cuor fu trafitto per me.

MIO GESÙ

Dal Salmo 44

(P. Carlo Colafranceschi)

13 maggio 2006

The musical score is written for voice and piano. It begins with an introduction in 2/4 time, marked 'ADAGIO' with a tempo of 66. The key signature has one flat (B-flat). The vocal line starts with the lyrics 'mio ge - su ti a - - - - mo' and 'sei tu la mia for - - - za'. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand. A 'RIT.' (ritardando) is indicated above the first vocal line. The score concludes with a double bar line and a copyright symbol.

(ritornello) **Mio Gesù Ti amo, sei Tu la mia forza (x2)**

- | | |
|---|---|
| 1) Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tua labbra è diffusa la grazia. (Rit.) | misericordia ricolma d'amore. (Rit.) |
| 2) Dal cuor ferito due raggi s'effondono, | 3) Misericordia per i peccatori,
Misericordia pel mondo intero. (Rit.) |

sei Tu la mia for - za

① Tu sei il più bel - lo tra i fi - gli del - l'uo - - mo
② Dal cuor fe - ri - to sul rag - gi s'ef - fon - do - to
③ mi - se - ri cor - dia per i pec - ca - to - ri

① sul - le tue lab - bra è dif - fu - sa la gra - ti - a
② mi - se - ri - cor - dia re - col - ma ol'a mo - - te
③ mi - se - ri - cor - dia per mon - do in - te - - ro

RIT.
*

Inno a Santa Faustina

The musical score is written for voice and piano. It consists of five systems of music. Each system has a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (treble and bass clefs). The tempo is marked 'Rit.' (Ritardando) and the time signature is 6/8. The key signature has one flat (B-flat). The lyrics are written in Italian. The score includes dynamic markings such as 'p.' (piano) and 'f.' (forte). The lyrics are: 'O Santa fau - sti - na di - let - ta del Si - gro - re, a te can - tia - mo glo - ria a te chie - dia - mo gra - zi e. Per so - gli di - vi - no tro - tto mi - se - ri - cor - dia im - plo - ra, che sgor - ga dal Suo Cu - re fe - ri - to dal - l' a - mo - re, che sgor - ga dal Suo Cu - re fe - ri - to dal - l' a -'.

③ Ma-ri-a o dolce Ma-dre della Mi-se-ri-
 ② Qui che pro-cla-me-ran-no la tua Mi-se-ri-
 ① ha luce di quei rag-gi i non di il mondo in-
 ③ cor-dia con San-ta fa-u-sti-na ottie-mi-ci la
 ② cor-dia Si-gnor di-fen-ole-rea-i nell'o-ra della
 ③ te-ro e la Mi-se-ri-cor-dia vin-ca sul la giu-
 ③ gra-zie. A-po-sto-la splan-den-te della Mi-se-ri-
 ② mor-te le in-vo-ca-zio-ni ac-co-gli, o San-ta fa-u-
 ① -sti-zia. O fa-u-sti-na San-ta, il di-vi-no se-
 ③ -cor-dia, o fa-u-sti-na San-ta noi tut-ti be-ne-
 ③ -sti-na dei tuoi de-vo-ti ascol-ta le u-mi-li pre-
 ① -gre-to dei rag-gi del Si-gno-re, sre--la-sti al mondo in-
 ③ -di --- ei
 ② -ghe --- re
 ① -te --- no → Ritornello

The musical score is written on ten systems of staves. Each system contains a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment line (bass clef). The lyrics are written below the vocal line. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. The lyrics are in Italian and describe the feast of the Divine Mercy.

Inno a Santa Faustina

(Testo)

**Rit. O Santa Faustina,
diletta del Signore
a te cantiamo gloria!
A te chiediamo grazie.
Presso il divino trono,
misericordia implora**

**che sgorga dal suo cuore, ferito
dall'amore. (x 2)**

1. La luce di quei raggi,
inondi il mondo intero,
e la Misericordia, vinca sulla giustizia.
O Faustina Santa, il divino segreto,
dei raggi del Signore,
svelasti al mondo intero. **(Rit.)**
2. Quei che proclameranno,
la tua Misericordia,
Signor, difenderai, nell'ora della morte.
Le invocazioni accogli,
o Santa Faustina,
dei tuoi devoti ascolta,
le umili preghiere. **(Rit.)**
3. Maria, o dolce Madre della Misericordia,
con Santa Faustina
ottienici le grazie.
Apostola splendente,
della Misericordia,
o Faustina Santa,
noi tutti benedici. **(Rit.)**

Brani dal Diario di Santa Faustina circa la Festa della Divina Misericordia

Diario 49, 50

Quando ne parlai al confessore, ricevetti questa risposta: «Questo riguarda la tua anima». Mi disse così: «Dipingi l'immagine divina nella tua anima». Quando lasciai il confessionale, udii di nuovo queste parole: **«La Mia immagine c'è già nella tua anima. Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia.**

Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a Me».

«Le fiamme della Misericordia Mi divorano; voglio riversarle sulle anime degli uomini ». Poi Gesù si lamentò con me dicendomi: **«La sfiducia delle anime Mi strazia le viscere. Ancora di più Mi addolora la sfiducia delle anime elette. Nonostante il Mio amore inesauribile non hanno fiducia in Me. Nemmeno la Mia morte è stata sufficiente per loro. Guai alle anime che ne abusano! ».**

Diario 88,89

Domandai a Gesù se andava bene la scritta: «Cristo, Re di Misericordia». Gesù mi rispose: **«Sono Re di Misericordia»**, e non disse: «Cristo». **«Desidero che questa immagine venga esposta al pubblico la prima domenica dopo Pasqua. Tale domenica è la festa della Misericordia. Attraverso il Verbo Incarnato faccio conoscere l'abisso della Mia Misericordia»**.

Avvenne in modo mirabile! Come il Signore aveva chiesto, il primo tributo di venerazione per questa immagine da parte della folla ebbe luogo una prima domenica dopo Pasqua. Per tre giorni quest'immagine fu esposta al pubblico e fu oggetto della pubblica venerazione. Era stata sistemata ad Ostra Brama su di una finestra in alto, per questo era visibile da molto lontano. Ad Ostra Brama venne celebrato un triduo solenne a chiusura del Giubileo della Redenzione del Mondo, per il 19° centenario della Passione del Salvatore. Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore.

(*Ostra Brama* è il nome di un piccolo ma celeberrimo santuario dedicato alla Madonna « Madre della Misericordia », che si trova a Wilno sopra una grande porta della città che guarda verso oriente (*Ostra Brama*, secondo la tradizione lituana, significa Porta dell'Aurora). Nel 1935 per tre giorni – il 26, 27 e 28 aprile – l'immagine della Divina Misericordia venne esposta al culto pubblico in alto, su di una finestra del portico che sta accanto alla chiesa di S. Teresa, attigua al santuario. Quei giorni coincisero con la I Domenica dopo Pasqua, che secondo Santa Faustina dev'essere la festa della Divina Misericordia, richiesta da Gesù stesso.)

Diario 206

«Figlia Mia, guarda l'abisso della Mia Misericordia e rendi onore e gloria a questa Mia Misericordia e fallo in questo modo: riunisci tutti i peccatori del mondo intero ed immergili nell'abisso della Mia Misericordia. Desidero darMi alle anime. Desidero le anime, figlia Mia. Nel giorno della Mia festa, nella festa della Misericordia, attraverserai il mondo intero e condurrà le anime avvilito alla sorgente della Mia Misericordia. Io le guarirò e le fortificherò ».

Diario 280, 281, 282, 283, 284, 285

Gesù mi ordina di celebrare la festa della Divina Misericordia la prima domenica dopo Pasqua. Nel raccoglimento interiore e per una mortificazione esterna ho portato per tre ore una cintura di ferro, pregando senza posa per i peccatori e per ottenere Misericordia per il mondo intero, e Gesù mi ha detto: **«Oggi il Mio sguardo si posa con compiacimento su questa casa»**.

Avverto bene che la mia missione non finirà con la mia morte, ma incomincerà. O anime dubbiose, solleverò per voi il velo del paradiso, per convincervi della bontà di Dio, perché non continuiate a ferire con la diffidenza il Cuore dolcissimo di Gesù. Dio è amore e Misericordia!

Una volta il Signore mi disse: **« Il Mio Cuore è stato scosso da tanta compassione per te, bambina Mia carissima, quando ti ho vista ridotta a brandelli dal gran dolore che provavi, mentre deploravi i tuoi peccati. Ecco, io vedo il tuo amore così puro e sincero, che ti do la precedenza fra le vergini. Tu sei l'onore e la gloria della Mia Passione. Vedo ogni umiliazione della tua anima e nulla sfugge alla Mia attenzione. Innalzo gli umili fino al Mio trono, perché così voglio »**.

O Dio Unico nella SS.ma Trinità! Desidero amarTi quanto ancora nessun'anima umana Ti ha amato. Sebbene io sia particolarmente misera e piccolina, ho gettato l'ancora della mia fiducia molto profondamente nell'abisso della Tua Misericordia, o Dio e Creatore mio. Nonostante la mia grande miseria, non ho paura di nulla, ma ho fiducia di cantare eternamente l'inno della gloria. Nessun'anima deve avere dubbi finché vive, anche fosse la più miserabile. Ognuna può diventare una grande santa, poiché è grande la potenza della grazia di Dio. Noi dobbiamo solo non opporci all'azione divina.

Diario 299, 300, 301

Una volta che il confessore mi ordinò di chiedere a Gesù che cosa significano i due raggi che sono in quest'immagine, risposi: « Va bene, lo domanderò al Signore ».

Mentre pregavo udii interiormente queste parole:

«I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime...»

Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia.

Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre Mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio. Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia.

+ Chiedi al Mio servo fedele (Padre Michele Sopocko confessore di S. Faustina) che in quel giorno parli al mondo intero di questa Mia grande Misericordia: in quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene.

+ L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia.

+ Oh! quanto Mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che Io sono misericordioso, non ha fiducia nella Mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà.

Il Mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio. Tutte le opere delle Mie mani sono coronate dalla Misericordia ».

Diario 302

O amore eterno, desidero che Ti conoscano tutte le anime che hai creato. Desidererei diventare sacerdote; parlerei incessantemente della Tua Misericordia alle anime peccatrici, immerse nella disperazione. Desidererei essere un missionario e portare la luce della fede nei paesi selvaggi per farTi conoscere alle anime e morire annientata per loro con la morte del martirio, con la quale sei morto Tu, per me e per loro. O Gesù, so inoltre molto bene che posso essere sacerdote, missionario, predicatore; posso fare la morte dei martiri col mio totale annientamento ed il rinnegamento di me stessa per amor Tuo, o Gesù, e delle anime immortali. Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni e tanto più il nostro amore diventa puro, tanto meno il fuoco delle sofferenze avrà da distruggere in noi e la sofferenza per noi cesserà di essere sofferenza. Diventerà per noi una delizia. Con la grazia di Dio ora ho ottenuto questa disposizione del cuore, cioè non sono mai tanto felice, come quando soffro per Gesù che amo con ogni palpito del cuore.

Diario 341

5.XII.1934. Una mattina, dopo aver aperto la porta del convento per fare uscire i nostri operai addetti alla distribuzione del pane, entrai un momentino nella piccola cappellina, per fare una breve visita a Gesù e rinnovare le intenzioni del giorno. «Ecco, Gesù, oggi tutte le sofferenze, le mortificazioni, le preghiere, le offro per il Santo Padre, affinché approvi la festa della Misericordia. Ma Gesù, debbo dirTi ancora una parola. Sono molto stupita per il fatto che mi ordini di parlare di questa festa della Misericordia, quando tale festa, a quanto mi dicono, esiste già. Quindi, perché dovrei parlarne? E Gesù mi rispose: **«Chi mai ne è informato tra la gente? Nessuno. E perfino coloro che debbono proclamare e dare delle istruzioni alla gente su questa Misericordia, spesso essi stessi non lo sanno. Per questo desidero che questa immagine venga solennemente benedetta la prima domenica dopo Pasqua e che riceva culto pubblico, in modo che tutti possano esserne informati.**

Fa' una novena secondo l'intenzione del Santo Padre, che deve essere composta di trentatré invocazioni, ripetendo cioè altrettante volte la breve preghiera alla Misericordia, che ti ho insegnato».

Diario 368

29.I.1935. Questo martedì mattina, durante la meditazione, ho visto interiormente il Santo Padre che celebrava la santa Messa. Dopo il «Pater noster» si è messo a parlare con Gesù della causa, di cui Gesù aveva ordinato a me di parlarGli. Benché io non abbia parlato di ciò personalmente col Santo Padre, dato che l'argomento è stato trattato da qualcun altro, in questo momento però io so, per conoscenza interiore, che il Santo Padre sta riflettendo su tale questione, che in breve tempo si evolverà secondo i desideri di Gesù.

(Da una lettera di novembre del 1937 di Don Sopoćko a Santa Faustina, sappiamo che questi aveva parlato col Nunzio Apostolico, S. E. Monsignor Cortesi, dell'istituzione della festa della Divina Misericordia e contava che il Nunzio ne avrebbe parlato al Santo Padre (cfr. L. MS. n. 160))

Diario 378

Una volta, mentre parlavo col direttore della mia anima, in un lampo più veloce di quello di un fulmine, vidi interiormente la sua anima in una grande tribolazione, in un tale tormento, che sono poche le anime che Iddio prova con tale fuoco. Tali sofferenze gli provengono da quest'opera. Verrà un momento nel quale quest'opera, che pure Dio raccomanda tanto, sembrerà in completo sfacelo ed all'improvviso seguirà l'azione di Dio con grande energia, la quale darà testimonianza alla verità. Essa, l'opera, sarà un nuovo splendore per la Chiesa, sebbene esistesse già da molto tempo in essa. Che Dio sia infinitamente misericordioso, nessuno può negarlo. Egli desidera che questo lo sappiano tutti, prima che torni come Giudice; vuole che le anime Lo conoscano prima come Re di Misericordia. Quando si verificherà questo trionfo, noi saremo già nella nuova vita, dove non ci sono sofferenze. Ma prima la tua anima sarà saziata d'amarezze al vedere la distruzione dei tuoi sforzi. Questa distruzione però sarà soltanto apparente, poiché Iddio non cambia quello che ha stabilito una volta. Ma anche se la distruzione sarà apparente, le sofferenze invece saranno reali. Quando ciò avverrà, non lo so; quanto durerà, non lo so. Ma Dio ha promesso una grande grazia specialmente a te e a tutti **«quelli che proclameranno la Mia grande Misericordia. Io Stesso li difenderò nell'ora della morte, come Mia gloria ed anche se i peccati delle anime fossero neri come la notte, quando un peccatore si rivolge alla Mia Misericordia, Mi rende la gloria più grande ed è un vanto della Mia Passione. Quando un'anima esalta la Mia bontà, allora satana ne trema e fugge nel profondo dell'inferno»**.

Diario 379

Durante un'adorazione, Gesù mi promise: **«Con le anime che ricorreranno alla Mia Misericordia e con le anime che esalteranno e faranno conoscere ad altre la Mia grande Misericordia, nell'ora della loro morte Mi comporterò secondo la Mia Misericordia infinita.**

Il Mio Cuore è addolorato – ha detto Gesù – perché anche le anime elette non comprendono quanto sia grande la Mia Misericordia. I loro rapporti con Me sono in un certo modo espressione di diffidenza. Oh! quanto questo ferisce il Mio Cuore! Ricordatevi della Mia Passione e, se non credete alle Mie parole, credete almeno alle Mie Piaghe».

Diario 420

DOMENICA 28.IV.1935

Domenica in Albis, cioè festa della Misericordia del Signore, chiusura del Giubileo della Redenzione. Quando andammo a quella solenne funzione, il cuore mi batteva dalla gioia, poiché quelle due solennità erano unite strettamente fra di loro. Pregai Iddio perché concedesse Misericordia alle anime dei peccatori. Quando la funzione stava per finire ed il sacerdote prese il Santissimo Sacramento per impartire la benedizione, tutto a un tratto vidi il Signore Gesù con lo stesso aspetto che ha nell'immagine. Il Signore diede la benedizione ed i raggi si diffusero su tutto il mondo. All'improvviso vidi un bagliore inaccessibile, a forma di un'abitazione di cristallo intessuta con onde di luce, impenetrabile a qualunque creatura e spirito. Per accedere a quel bagliore c'erano tre porte e in quel momento entrò Gesù, con lo stesso aspetto che ha nell'immagine, in quel bagliore, attraverso la seconda porta, fino all'interno dell'unità. Questa è l'unità trina, che è l'incomprensibile infinito. Inaspettatamente udii una voce: **«Questa festa è uscita dalle viscere della Mia Misericordia ed è confermata nell'abisso delle Mie grazie. Ogni anima che crede ed ha fiducia nella Mia Misericordia, la otterrà»**. Mi rallegrai immensamente per la bontà e la grandezza del mio Dio.

Diario 505

Tutto il mio nulla affonda nel mare della Tua Misericordia; con la fiducia di un bambino mi getto fra le Tue braccia, o Padre di Misericordia, per ricompensarTi della diffidenza di tante anime, che hanno paura di confidare in Te. Oh, quanto è piccolo il numero delle anime, che Ti conoscono veramente! Oh, come desidero ardentemente che la festa della Misericordia sia conosciuta dalle anime! La Misericordia è il coronamento delle Tue opere; Tu predisponi tutto con la sensibilità della più tenera delle Madri.

Diario 569, 570

15.XII.35. Oggi, dal primo mattino, una forza misteriosa mi spinge ad agire, non mi dà pace nemmeno per un minuto; un ardore misterioso si è acceso nel mio cuore che mi spinge all'azione, non riesco a contenerlo, è un martirio silenzioso noto soltanto a Dio. Faccia di me quello che Gli piace, il mio cuore è pronto a tutto. O Gesù, o mio carissimo Maestro, non allontanarTi da me nemmeno per un istante. Gesù, Tu lo sai bene quanto io sono debole da sola, pertanto la mia debolezza Ti obbliga a rimanere sempre con me.

Una volta ho visto Gesù con una veste chiara. Fu nella serra.
«Scrivi quello che ti dirò: Per Me è una delizia unirMi a te; attendo con un grande desiderio e non vedo l'ora che giunga il momento in cui abiterò sacramentalmente nel tuo convento. Il Mio Spirito riposerà in quel convento; benedirò in modo particolare i dintorni dove il convento si troverà. Per amore verso di voi allontanerò tutti i castighi che vengono equamente inflitti dalla giustizia del Padre

Mio. Figlia Mia, il Mio Cuore si è piegato alle tue suppliche; il tuo compito ed impegno qui sulla terra è quello di impetrare la Misericordia per il mondo intero. Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua dev'essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia. Ti nomino dispensatrice della Mia Misericordia. Dì al confessore che quest'immagine deve venire esposta in chiesa e non nel convento dentro la clausura.

Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa».

Diario 699

Una volta udii queste parole: «Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né

umana né angelica, riuscirà a sviscerarla pur impegnandovisi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia».

Diario 742

«Figlia Mia, se per tuo mezzo esigo dagli uomini il culto della Mia Misericordia, tu devi essere la prima a distinguerti per la fiducia nella Mia Misericordia. Esigo da te atti di Misericordia, che debbono derivare dall'amore verso di Me. Devi mostrare Misericordia sempre e ovunque verso il prossimo: non puoi esimerti da questo, né rifiutarti né giustificarti. Ti sottopongo tre modi per dimostrare Misericordia verso il prossimo: il primo è l'azione, il secondo è la parola, il terzo la preghiera. In questi tre gradi è racchiusa la pienezza della Misericordia ed è una dimostrazione irrefutabile dell'amore verso di Me. In questo modo l'anima esalta e rende culto alla Mia Misericordia. Sì, la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia Misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta. Per mezzo di questa immagine concederò molte grazie alle anime, essa deve ricordare le esigenze della Mia Misericordia, poiché anche la fede più forte, non serve a nulla senza le opere». O mio Gesù, aiutami Tu direttamente in tutto, poiché vedi quanto sono piccolina e per questo conto unicamente sulla Tua bontà, o Dio.

Diario 796

Il Signore mi ha detto di recitare questa coroncina per nove giorni prima della festa della Misericordia. La novena deve cominciare il Venerdì Santo. **« Durante questa novena elargirò alle anime grazie di ogni genere ».**

Diario 965

«Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre. Segretaria della Mia Misericordia, scrivi, parla alle anime di questa Mia grande Misericordia, poiché è vicino il giorno terribile, il giorno della Mia giustizia ».

Diario 998

Oggi ho fatto un giorno di ritiro spirituale. Quando sono stata all'ultima predica, il sacerdote ha detto che il mondo ha bisogno di tanta Misericordia di Dio, che questi sono tempi quanto mai eccezionali, che l'umanità ha tanto bisogno della Misericordia di Dio e di preghiere. Ad un tratto ho udito una voce nell'anima: **«Ecco! Sono parole per te. Fa' tutto ciò che è in tuo potere nell'opera della Mia Misericordia. Desidero che alla Mia Misericordia venga reso culto. Do all'umanità l'ultima tavola di salvezza, cioè il rifugio nella Mia Misericordia. Il Mio Cuore gioisce per questa festa».** Dopo queste parole ho capito che nulla può liberarmi da questo impegno che vuole da me il Signore.

Diario 1041

L'ardente desiderio di questa festa infiamma completamente la mia anima. Trovo un po' di sollievo pregando fervorosamente perché venga affrettata l'istituzione di questa festa ed ho cominciato una novena per alcuni sacerdoti, affinché Dio conceda loro la luce e l'ispirazione che li spinga ad occuparsi della conferma di questa festa e perché lo Spirito Santo ispiri il Santo Padre in tutta questa causa.

La novena consisteva in un'ora di adorazione davanti al SS.mo Sacramento. Ho implorato ardentemente il Signore perché affretti questa festa ed ho pregato lo Spirito Santo perché ispiri certe persone in tutta questa causa. Terminerò la novena il Giovedì Santo.

Diario 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048

23.III.1937. Oggi è il settimo giorno della novena. Ho ricevuto una grande ed inconcepibile grazia: Gesù Misericordiosissimo mi ha promesso che vedrò la solenne celebrazione di questa festa.

Oggi è il Martedì Santo ed un giorno nel quale Dio mi ha concesso molte grazie. Improvvisamente la presenza di Dio mi ha sommersa e mi sono vista tutto ad un tratto a Roma, nella cappella del Santo Padre e contemporaneamente ero nella nostra cappella. E la solenne celebrazione del Santo Padre e di tutta la Chiesa era strettamente collegata con la nostra cappella ed in modo particolare con la nostra Congregazione e partecipavo contemporaneamente alla solennità a Roma e presso di noi.

Questa solennità era così strettamente unita con Roma che,

sebbene ne scrivo, non riesco a distinguere, ma tale è, cioè come ho visto. Ho visto nella nostra cappella Gesù esposto nell'ostensorio sull'altare maggiore. La cappella era addobbata solennemente e in quel giorno era permesso entrarvi a tutta la gente, chiunque lo volesse. La folla era così numerosa, che con la vista non potevo abbracciarla tutta. Tutti partecipavano a questa solennità con grande gioia e molti di loro ottenevano quello che desideravano. La stessa solennità avveniva a Roma, in un bel tempio ed il Santo Padre con tutto il clero celebrava questa solennità. E tutto ad un tratto ho visto San Pietro, in piedi fra l'altare e il Santo Padre. Quello che diceva San Pietro non ho potuto sentirlo, ma intuivo che il Santo Padre capiva il suo linguaggio...

Ad un tratto certi ecclesiastici, che non conosco, hanno cominciato ad esaminarmi ed ad umiliarmi, o meglio esaminavano quello che ho scritto, ma ho visto che Gesù stesso mi difendeva e faceva loro capire quello che non sapevano.

Allora all'improvviso ho visto che dall'Ostia santa sono usciti i due raggi, come sono dipinti sull'immagine, e si sono diffusi sul mondo intero. Ciò è avvenuto in un momento, ma è stato come se fosse durato tutto il giorno, e la nostra cappella è stata sovraffollata per tutto il giorno e tutto quel giorno è stato pieno di tanta gioia.

Ed all'improvviso ho visto Gesù vivo sul nostro altare, nell'aspetto in cui è dipinto nell'immagine. Sentivo tuttavia che le suore e tutto il popolo non vedevano Gesù, così come Lo vedevo io. Gesù ha guardato con grande amabilità e gioia il Santo Padre e certi sacerdoti e tutto il clero ed il popolo e la nostra Congregazione.

Allora all'improvviso venni rapita e portata vicino a Gesù e stetti accanto a Gesù sull'altare ed il mio spirito fu riempito di

una felicità così grande, che non sono in grado né di comprendere né di descrivere. Un abisso di serenità e di quiete inondò la mia anima. Gesù si chinò verso di me e disse amabilmente: «**Che cosa desideri, figlia Mia?**». Risposi: «Desidero la gloria ed il culto per la Tua Misericordia». «**Il culto già lo ricevo con l'istituzione e la celebrazione di questa festa. Che cosa desideri ancora?**». E guardai verso le grandi folle che veneravano la Divina Misericordia e dissi al Signore: «Gesù, benedici tutti coloro che sono riuniti per rendere onore a Te ed alla Tua infinita Misericordia». Gesù tracciò con la mano un segno di croce, la benedizione si rifletté sulle anime con un lampo di luce. Il mio spirito s'immerse nel suo amore, sentivo come se mi sciogliessi in Dio e scomparissi in Lui. Quando rientrai in me, una profonda pace inondava la mia anima e venne concesso alla mia mente di comprendere in un modo strano molte cose, che prima per me erano incomprensibili.

Diario 1072, 1073, 1074, 1075, 1076

3.IV.37. Oggi il Signore mi ha detto: **«Dì al reverendo professor (Verosimilmente si tratta di Don T. Czaputa, cappellano della casa di Cracovia, che aveva l'incarico di predicare nella cappella ogni domenica)... che desidero che nella festa della Mia Misericordia faccia la predica sulla Mia insondabile Misericordia».**

Ho eseguito il Suo desiderio, ma il sacerdote non ha accolto il desiderio del Signore. Mentre mi allontanavo dal confessionale, ho udito queste parole: **«Fa' quello che ti ordino e sta' tranquilla, questa faccenda è fra lui e Me. Tu non risponderai di questo».**

4.IV.1937. Domenica in Albis, cioè Festa della Misericordia. La mattina, dopo la santa Comunione, la mia anima è stata immersa nella divinità. Sono stata unita alle Tre Persone Divine in questo modo: dato che ero unita a Gesù, per questo contemporaneamente ero unita al Padre ed allo Spirito Santo. La mia anima è stata sommersa da una gioia inconcepibile ed il Signore mi ha fatto conoscere tutto il mare e l'abisso della Sua insondabile Misericordia. Oh, se le anime volessero comprendere quanto Dio le ama! Tutti i paragoni, anche i più teneri ed i più forti, sono soltanto un'ombra sbiadita a confronto della realtà.

Quando ero unita al Signore, ho conosciuto quanto sono numerose le anime che adorano la Misericordia di Dio.

Quando sono andata all'adorazione, ho udito queste parole: **«Mia diletta figlia, scrivi queste parole, che oggi il Mio Cuore ha riposato in questo convento. Parla al mondo della Mia Misericordia, del Mio amore.**

Le fiamme della Misericordia Mi bruciano, desidero riversarle sulle anime degli uomini. Oh, che dolore Mi

procurano quando non vogliono accettarle!

Figlia Mia, fa' quanto è in tuo potere per la diffusione del culto della Mia Misericordia, Io completerò quello che ti manca. Dì all'umanità sofferente che si stringa al Mio Cuore misericordioso e Io li colmerò di pace.

Figlia Mia, dì che sono l'amore e la Misericordia in persona. Quando un'anima si avvicina a Me con fiducia, la riempio di una tale quantità di grazia, che essa non può contenerla in sé e la irradia sulle altre anime.

Le anime che diffondono il culto della Mia Misericordia, le proteggerò per tutta la vita, come una tenera madre protegge il suo bimbo ancora lattante e nell'ora della morte non sarò per loro Giudice, ma Salvatore misericordioso. In quell'ultima ora, l'anima non ha nulla in sua difesa, all'infuori della Mia Misericordia. Felice l'anima che durante la vita si è immersa nella sorgente della Misericordia, poiché la giustizia non la raggiungerà.

Scrivi: tutto ciò che esiste è racchiuso nelle viscere della Mia Misericordia più profondamente di un bimbo nel grembo materno. Quanto dolorosamente mi ferisce la diffidenza verso la Mia bontà! I peccati di sfiducia sono quelli che mi feriscono nella maniera più dolorosa».

Diario 1081, 1082

10.IV.1937. Oggi la Madre Superiora mi ha fatto leggere un articolo sulla Divina Misericordia e c'era anche la riproduzione dell'immagine che è stata dipinta.

L'articolo è pubblicato nel «Tygodnik Wilenski» il Settimanale di Wilno; ce l'ha spedito a Cracovia Don Michele Sopoc'ko, fervente apostolo della Divina Misericordia. In quest'articolo sono citate delle parole che Gesù ha rivolto a me; alcune espressioni sono riportate alla lettera. Quando ho preso in mano quel Settimanale, una freccia d'amore mi ha trafitto l'anima. **«Per il tuo ardente desiderio affretto la festa della Misericordia»**. Il mio spirito si è infiammato di un fuoco d'amore così forte, che mi sembrava di sciogliermi completamente in Dio.

Diario 1109

+ 30. Oggi la rinnovazione dei voti.19 Subito, appena mi sono svegliata, la presenza di Dio mi ha investito e mi sento come una bimba di Dio. L'amore di Dio ha inondato la mia anima e mi ha fatto comprendere che tutto dipende dalla Sua volontà e mi ha detto queste parole: **«Desidero concedere la remissione totale, alle anime che si accostano alla confessione ed alla santa Comunione nel giorno della festa della Mia Misericordia»**. E mi ha detto: **«Figlia Mia, non aver paura di nulla, Io sono sempre con te, anche se ti sembra che Io non ci sia; ed il tuo abbassarti Mi attira dal Mio alto trono ad unirMi strettamente a te »**.

Diario 1496, 1497, 1498, 1499 (Il tentatore cerca di scoraggiare S. Fautina)

17.I.1938. Oggi fin dalla mattina la mia anima si trova nelle tenebre. Non riesco ad elevarmi fino a Gesù, mi sento quasi abbandonata da Lui. Non mi rivolgerò alle creature per ottenere luce, poiché so che esse non possono illuminarmi, se Gesù intende mantenermi nelle tenebre. Mi sottometto alla Sua santa volontà e soffro, ma la lotta assume un aspetto sempre maggiore. Durante i vesperi ho voluto unirmi con la preghiera alle consorelle. Quando mi sono trasferita col pensiero in cappella, il mio spirito è sprofondato in tenebre ancora più fitte. Sentivo disgusto per ogni cosa. All'improvviso sento la voce di satana: « Guarda come è tutto contraddittorio ciò che ti dà Gesù: ti ordina di fondare un convento e ti manda la malattia; ti ordina di interessarti della festa della Misericordia ed una festa del genere il mondo non la vuole. Perché preghi per questa festa? Questa festa è così inopportuna ». L'anima mia tace e prega con un atto della volontà, senza entrare in colloquio con lo spirito delle tenebre. Tuttavia s'impadronisce di me un disgusto così strano della vita, che debbo fare un grande sforzo della volontà per poterla accettare... E sento di nuovo le parole del tentatore: « Domani, dopo la santa Comunione, chiedi di morire. Dio ti ascolterà. Infatti ti ha ascoltato tante volte e ti ha dato quello che Gli avevi chiesto ». Taccio e prego con un atto della volontà, anzi mi sottometto a Dio, pregandoLo interiormente che non mi abbandoni in questo momento. Sono già le undici di sera, tutte le suore dormono ormai nelle loro celle, solo la mia anima combatte e con grande impegno. Il tentatore mi dice ancora: « Perché t'interessano le altre anime? Tu devi pregare solo per te stessa. I peccatori si

convertiranno senza le tue preghiere. Vedo che soffri molto in questo momento, ti do un consiglio dal quale dipenderà la tua felicità: non parlare mai della divina Misericordia, e specialmente non incitare i peccatori alla fiducia nella divina Misericordia, poiché a loro spetta una giusta punizione. La seconda cosa è la più importante, non parlare di quello che avviene nella tua anima coi confessori e specialmente a quel Padre straordinario e a quel prete di Wilno. Io li conosco, so chi sono, perciò voglio metterti in guardia da loro. Guarda che per essere una buona suora è sufficiente vivere come tutte le altre. Perché esporti a tante difficoltà? ». Io continuo a tacere e con un atto della volontà persevero tutta in Dio, sebbene mi sfugga dal cuore un lamento. Il tentatore finalmente se ne andò e io sfinite mi addormentai immediatamente. La mattina, subito dopo la santa Comunione, entrai nella mia cella e, cadendo in ginocchio, rinnovai l'atto di sottomissione in tutto alla santissima volontà di Dio. Ti prego, Gesù, dammi la forza per lottare, avvenga di me secondo la Tua SS.ma volontà. La mia anima si è innamorata della Tua SS.ma volontà.

In quel momento vidi Gesù che mi disse: « **Sono contento di quello che fai e continua a stare tranquilla se fai sempre tutto quello che è in tuo potere per quest'opera della Misericordia. Abbi la massima sincerità col confessore.**

Satana, dalla tentazione che ti ha teso, non ha avuto alcun profitto, poiché non ti sei messa a conversare con lui. Continua così. Oggi Mi hai reso un grande onore lottando così fedelmente. Perseveri e si rafforzi il tuo cuore nella convinzione che Io sono sempre con te, anche se nel momento della lotta tu non Mi senti...».

Diario 1515, 1516, 1517

Ho passato tutta la notte nella prigione sotterranea con Gesù. Era una notte di adorazione. Le suore pregavano in cappella. Io mi sono unita a loro in ispirito, perché la mancanza di salute non mi ha permesso di andare in cappella. Per tutta la notte però non sono riuscita ad addormentarmi, perciò l'ho passata nella prigione sotterranea con Gesù. Gesù mi ha fatto conoscere le sofferenze che vi ha patito. Il mondo le conoscerà il giorno del giudizio.

«Figlia Mia, dì alle anime che do loro come difesa la Mia Misericordia. Combatto per loro Io solo e sopporto la giusta collera del Padre Mio».

«Figlia Mia, dì che la festa della Mia Misericordia è uscita dalle Mie viscere a conforto del mondo intero»

Decreto di istituzione della Domenica della Divina Misericordia

La Domenica della Divina Misericordia è stata istituita dal Beato Giovanni Paolo II il 30 Aprile del 2000 durante le Solenne Celebrazione Eucaristica in occasione della Canonizzazione della Beata Suor Maria Faustina Kowalska. Successivamente la Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti ha emanato il Decreto di istituzione il 5 Maggio 2000 che qui riportiamo.

Testo in Latino

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA
SACRAMENTORUM
DECRETUM

Misericors et miserator Dominus (Ps 111, 4), qui propter nimiam caritatem, qua dilexit nos (Eph 2,4), Unigenitum suum nobis ineffabili bonitate Redemptorem donavit, ut per eiusdem Filii mortem et resurrectionem aeternae vitae aditum humano generi reseraret, atque misericordiam suam in medio templi sui suscipientes, filii adoptionis laudem eius in fines terrae exaltarent.

Nostris autem temporibus christifideles multis ex orbis partibus, in cultu divino et praesertim in celebratione paschalis mysterii, in quo Dei pietas erga omnes homines maxime relucet, cupiunt divinam illam misericordiam exaltare.

Quae vota excipiens, Summus Pontifex Ioannes Paulus PP. II benigne disposuit, ut in Missali Romano posthac titulo Dominicae II Paschae addatur denominatio « seu de Divina Misericordia », praescribens etiam ut ad celebrationem

liturgicam eiusdem Dominicae quod attinet, adhibendi semper sint textus qui in eodem Missali et in Liturgia Horarum Ritus Romani pro illa die inveniuntur.

Haec statuta Summi Pontificis Congregatio pro Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum nunc nota facit ut ad effectum adducantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 5 mensis Maii anno MM.

Georgius A. Card. Medina Estévez Praefectus e Franciscus Pius Tamburrino Archiepiscopus a Secretis

Testo in Italiano

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA
DEI SACRAMENTI
DECRETO

Pietà e tenerezza è il Signore (Sal 111, 4), il quale per il grande amore con il quale ci ha amati (Ef 2,4), ci ha donato con indicibile bontà il suo unico Figlio, nostro Redentore, affinché attraverso la sua morte e risurrezione aprisse al genere umano le porte della vita eterna, e affinché, accogliendo la sua misericordia dentro il suo tempio, i figli dell'adozione esaltassero la sua gloria fino ai confini della terra.

Ai nostri giorni i fedeli di molte regioni della terra, nel culto divino e soprattutto nella celebrazione del mistero pasquale, nel quale l'amore di Dio verso tutti gli uomini risplende in massima misura, desiderano esaltare quella misericordia.

Accogliendo tali desideri, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha benignamente disposto che nel Messale Romano d'ora innanzi al titolo della II Domenica di Pasqua sia aggiunta la dizione « o della Divina Misericordia », prescrivendo anche

che, per quanto concerne la celebrazione liturgica della stessa Domenica, siano da adoperare sempre i testi che per quel giorno si trovano nello stesso Messale e nella Liturgia delle Ore di Rito Romano.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti rende ora note queste norme del Sommo Pontefice affinché esse vengano condotte a compimento.

Nonostante qualsiasi norma in contrario.

Dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il 5 Maggio 2000.

Jorge A. Card. Medina Estévez Prefetto e Francesco Pio Tamburrino Arcivescovo Segretario

Indulgenza plenaria per la Festa della Divina Misericordia

Testo in Lingua Latina

Actus cultus in honorem Divinae Misericordiae

Indulgentiis ditantur

« DEUS CUIUS MISERICORDIAE non est numerus et Bonitatis infinitus est thesaurus... » (Oratio post hymnum « Te Deum ») et « Deus, Qui Omnipotentiam Tuam parcendo maxime et miserando manifestas... » (Oratio Dominicae XXVI per annum), humiliter et fideliter canit Sancta Mater Ecclesia. Propensa nimirum Dei condescendentia, sive erga genus humanum sive erga singulos quosque homines praesertim elucet, peccatis et moralibus defectis ab Ipso Omnipotenti Deo remissis et sontibus in Suam amicitiam, merito deperditam, paterne denuo admissis.

Intimo hinc animi affectu christifideles trahuntur ad commemoranda et pie prosequenda mysteria Divinae veniae, et clare perspiciunt summam convenientiam, immo vero debitum ut aptis precandi formulis populus Dei Divinam Misericordiam dilaudet, et, necessariis praestitis operibus et adimpletis condicionibus, de thesauro Ecclesiae spiritualia emolumenta consequatur. « Paschale ideo mysterium culmen huius revelationis et executionis est misericordiae, quae hominem potest iustum facere iustitiamque ipsam reficere, prout ea ordo salvificus est, quem ab initio Deus in homine optaverat ac per hominem in mundo » (Litt. Enc. « Dives in Misericordia », 7).

Sane Misericordia divina gravissima etiam peccata condonare novit, ita autem ut peccatores ad supernaturalem, non mere psychologicum, dolorem peccatorum suorum concipiendum moveat, et, divina gratia semper adiuti, firmiter proponant se

non amplius in peccata lapsuros.

Quae quidem animi dispositiones veniam peccatorum mortalium actu consequuntur, cum Sacramentum Paenitentiae rite christifidelis recipit aut, cum proposito illud quam primum recipiendi, perfecta caritate et contritione de iisdem dolet : profecto Ipse D.N. Iesus Christus in parabola de filio prodigo nos docet peccatorem Deo confiteri suam miseriam debere, dicentem : « Pater, peccavi in caelum et coram te et iam non sum dignus vocari filius tuus » (Lc 15, 18-19), a Deo autem hoc fieri : « hic mortuus erat et revixit, perierat et inventus est » (Lc 15, 32).

Provida exinde cura Summus Pontifex Ioannes Paulus II voluit ut, ad salutaria haec christianae professionis praecepta et doctrinas animis christifidelium penitus imprimenda, suavi ex consideratione Patris Misericordiarum, Dominica II Paschae peculiari devotione commemorandis his gratiae donis dicaretur, appellatione adhibita « Dominica Divinae Misericordiae » (Congr. pro Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, Decr. « Misericors et miserator », diei 5 Maii 2000). Etenim Evangelium Dominicae II Paschae refert mirabiles illas res a Christo Domino ipso die Resurrectionis - in prima nempe publica apparitione - peractas : « Cum esset ergo sero die illa prima sabbatorum, et fores essent clausae, ubi erant discipuli propter metum Iudaeorum, venit Iesus et stetit in medio et dicit eis : « Pax vobis ! ». Et hoc cum dixisset, ostendit eis manus et latus. Gavisus sunt ergo discipuli, viso Domino. Dixit ergo eis iterum : « Pax vobis ! » Sicut misit me Pater, et ego mitto vos« . Et cum hoc dixisset, insufflavit et dicit eis : »Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remiseritis peccata, remissa sunt eis ; quorum retinueritis, retenta sunt" » (Io 20, 19-23).

Ut vero hanc celebrationem piissime christifideles vivant, Ipse

Summus Pontifex Indulgentia Plenaria praedictam dominicam diem ditandam decrevit, prout infra adnotatur, quo donum consolationis Sancti Spiritus uberius fideles accipiant et sic caritatem usque maiorem erga Deum et proximum alant, et, a Deo remissione peccatorum accepta, sua vice fratribus facile ignoscant.

Ita fideles perfectius sequentur spiritum Evangelicum, in se recipientes renovationem a Concilio Oecumenico Vaticano II illustratam et inductam : « Christiani, memores verbi Domini « in hoc cognoscent omnes quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem » (Io 13,35), nihil ardentius optare possunt quam ut hominibus mundi huius temporis semper generosius et efficacius inserviant... Vult autem Pater ut in omnibus hominibus Christum fratrem agnoscamus et efficaciter diligamus, tam verbo quam opere » (Const. pastoralis « Gaudium et Spes », 93).

Idem, proinde, Summus Pontifex, ardenti flagrans desiderio hos pietatis erga Divinam Misericordiam sensus in populo christiano maxime fovendi ob uberrimos spiritales fructus quos exinde sperare licet, in Audientia die 13 currentis mensis Iunii infrascriptis Moderatoribus Apostolicae Paenitentiariae concessa, benigne dilargiri dignatus est Indulgentias, prout hic sequitur :

Plenaria Indulgentia conceditur, suetis sub condicionibus (nempe Sacramentali Confessione, Eucharistica Communionem et Orationem ad mentem Summi Pontificis) christifideli, qui, die Dominica II Paschae seu « de Divina Misericordia », in quacumque ecclesia vel oratorio, animo quidem omnino elongato ab affectu erga quodcumque peccatum, etiam veniale, pium exercitium in honorem Divinae Misericordiae participaverit, vel saltem coram SS.mo Eucharistico Sacramento, publice exposito vel etiam in tabernaculo

adservato, Orationem Dominicam ac Symbolum Fidei recitaverit, addita pia aliqua invocatione ad Misericordem Iesum (e.g. « Misericors Iesu in Te confido »).

Partialis Indulgentia conceditur christifideli qui, corde saltem contrito, ad Misericordem Iesum aliquam precem legitime adprobatam pie effuderit.

Insuper nautae, per maris immensa spatia officio suo fungentes ; innumeri illi fratres, quos bellicae perturbationes, politicae vices, inclementia locorum aliaeque id generis causae a patrio solo extorres effecerunt ; infirmi atque illi, qui eis sua opera adsunt ; omnesque qui legitima causa domo exire nequeunt vel operam non differendam communitatis utilitati navant, Plenariam Indulgentiam, die Dominica de Divina Misericordia, consequi valebunt si, omnimoda concepta detestatione cuiusque peccati prout supra dictum est et intentione simul concepta praestandi, ubi primum licuerit, tres consuetas condiciones, coram pia D.N.I.C. imagine Orationem Dominicam et Symbolum Apostolorum recitaverint, addita pia aliqua invocatione ad Misericordem Iesum (e.g. « Misericors Iesu in Te confido »).

Si autem ne istud quidem fieri poterit, Plenariam Indulgentiam, eadem die, consequi poterunt animi voto sese iis sociantes, qui ordinario modo praescriptum opus obibunt, precem simulque aegritudines vel incommoda propriae vitae Misericordi Deo offerentes, pariter intentione habita, cum primum poterunt, perficiendi tres condiciones ad Indulgentiam Plenariam de more requisitas.

Sacerdotes, cura pastoralis fungentes, praesertim parochi, de hac salutari Ecclesiae dispositione, proprios fideles opportune certiores faciant, prompto et generoso animo sese praebeant ad confessiones eorundem excipiendas, et die Dominica de Divina Misericordia preces, ut supra definitas, ad

Misericordem Iesum, post S. Missae vel Vesperarum celebrationem aut durante quodam pietatis exercitio in honorem Divinae Misericordiae sollemniter dirigant ; denique, quoniam « Beati misericordes, quia ipsi misericordiam consequentur » (Mt 5, 7), in catechesi tradenda fideles alliciant ad opera caritatis seu misericordiae frequentius peragenda, exemplum et mandatum Christi Iesu sequentes, uti in Concessione generaliori II « Enchiridii Indulgentiarum » proponitur.

Praesenti in perpetuum valituro. Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiariae Apostolicae, die 29 Iunii 2002, in sollemnitate Ss. Apostolorum Petri et Pauli.

ALOISIUS DE MAGISTRIS Archiep. tit. Novensis Pro-Paenitentarius Maior

IOANNES FRANCISCUS GIROTTI, O.F.M. Conv. Regens

[01252-07.01] [Testo originale : Latino]

TESTO IN LINGUA ITALIANA
SI ANNETTONO INDULGENZE AD ATTI DI CULTO COMPIUTI IN
ONORE DELLA DIVINA MISERICORDIA

« La tua misericordia, o Dio, non conosce limiti e infinito è il tesoro della tua bontà... » (Orazione dopo l'Inno « Te Deum ») e « O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono... » (Orazione della Domenica XXVI del Tempo Ordinario), umilmente e fedelmente canta la Santa Madre Chiesa. Infatti l'immensa condiscendenza di Dio, sia verso il genere umano nel suo insieme sia verso ogni singolo uomo, splende in modo speciale quando dallo stesso Dio onnipotente sono rimessi peccati e difetti morali e i colpevoli sono paternamente riammessi alla sua amicizia, che meritatamente avevano perduta.

I fedeli con intimo affetto dell'animo sono da ciò attratti a commemorare i misteri del perdono divino ed a celebrarli piamente, e comprendono chiaramente la somma convenienza, anzi la doverosità che il Popolo di Dio lodi con particolari formule di preghiera la Divina Misericordia e, al tempo stesso, adempite con animo grato le opere richieste e soddisfatte le dovute condizioni, ottenga vantaggi spirituali derivanti dal Tesoro della Chiesa. « Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e mediante l'uomo, nel mondo » (Lett. enc. *Dives in Misericordia*, 7).

Invero la Misericordia Divina sa perdonare anche i peccati più gravi, ma nel farlo muove i fedeli a concepire un dolore soprannaturale, non meramente psicologico, dei propri peccati, così che, sempre con l'aiuto della grazia divina,

formolino un fermo proposito di non peccare più. Tali disposizioni dell'animo conseguono effettivamente il perdono dei peccati mortali quando il fedele riceve fruttuosamente il sacramento della Penitenza o si pente dei medesimi mediante un atto di perfetta carità e di perfetto dolore, col proposito di accostarsi quanto prima allo stesso sacramento della Penitenza : infatti Nostro Signore Gesù Cristo nella parabola del figliuol prodigo ci insegna che il peccatore deve confessare la sua miseria a Dio dicendo : « Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te ; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio » (Lc 15, 18-19), avvertendo che questo è opera di Dio : « era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato » (Lc 15 ; 32).

Perciò con provvida sensibilità pastorale il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, per imprimere profondamente nell'animo dei fedeli questi precetti ed insegnamenti della fede cristiana, mosso dalla dolce considerazione del Padre delle Misericordie, ha voluto che la seconda Domenica di Pasqua fosse dedicata a ricordare con speciale devozione questi doni della grazia, attribuendo a tale Domenica la denominazione di « Domenica della Divina Misericordia » (Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Decr. *Misericors et miserator*, 5 Maggio 2000).

Il Vangelo della seconda Domenica di Pasqua narra le cose mirabili compiute da Cristo Signore il giorno stesso della Risurrezione nella prima apparizione pubblica : « La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse : 'Pace a voi !'.

Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo : 'Pace

a voi ! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi'. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse : 'Ricevete lo Spirito Santo ; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi' » (Gv 20, 19-23).

Per far sì che i fedeli vivano con intensa pietà questa celebrazione, lo stesso Sommo Pontefice ha stabilito che la predetta Domenica sia arricchita dell'Indulgenza Plenaria, come più sotto sarà indicato, affinché i fedeli possano ricevere più largamente il dono della consolazione dello Spirito Santo e così alimentare una crescente carità verso Dio e verso il prossimo, e, ottenuto essi stessi il perdono di Dio, siano a loro volta indotti a perdonare prontamente i fratelli.

Così i fedeli osserveranno più perfettamente lo spirito del Vangelo, accogliendo in sé il rinnovamento illustrato e introdotto dal Concilio Ecumenico Vaticano II : « I cristiani, ricordando le parole del Signore : 'da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri' (Gv 13, 35), niente possono desiderare più ardentemente che servire con sempre maggiore generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo... Il Padre vuole che noi riconosciamo ed efficacemente amiamo in tutti gli uomini Cristo fratello, tanto con la parola che con l'azione » (Cost. past. Gaudium et spes, 93).

Il Sommo Pontefice pertanto, animato da ardente desiderio di favorire al massimo nel popolo cristiano questi sensi di pietà verso la Divina Misericordia, a motivo dei ricchissimi frutti spirituali che da ciò si possono sperare, nell'Udienza concessa il giorno 13 giugno 2002 ai sottoscritti Responsabili della Penitenzieria Apostolica, Si è degnato di largire Indulgenze nei termini che seguono :

Si concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni

(Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) al fedele che nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della « Divina Misericordia », in qualunque chiesa o oratorio, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. « Gesù Misericordioso, confido in Te »).

Si concede l'Indulgenza parziale al fedele che, almeno con cuore contrito, elevi al Signore Gesù Misericordioso una delle pie invocazioni legittimamente approvate.

Inoltre i naviganti, che compiono il loro dovere nell'immensa distesa del mare ; gli innumerevoli fratelli, che i disastri della guerra, le vicende politiche, l'inclemenza dei luoghi ed altre cause del genere, hanno allontanato dal suolo patrio ; gli infermi e coloro che li assistono e tutti coloro che per giusta causa non possono abbandonare la casa o svolgono un'attività non differibile a vantaggio della comunità, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria nella Domenica della Divina Misericordia, se con totale detestazione di qualunque peccato, come è stato detto sopra, e con l'intenzione di osservare, non appena sarà possibile, le tre consuete condizioni, reciteranno, di fronte ad una pia immagine di Nostro Signore Gesù Misericordioso, il Padre Nostro e il Credo, aggiungendo una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. « Gesù Misericordioso, confido in Te »).

Se neanche questo si potesse fare, in quel medesimo giorno potranno ottenere l'Indulgenza plenaria quanti si uniranno

con l'intenzione dell'animo a coloro che praticano nel modo ordinario l'opera prescritta per l'Indulgenza e offriranno a Dio Misericordioso una preghiera e insieme le sofferenze delle loro infermità e gli incomodi della propria vita, avendo anch'essi il proposito di adempiere non appena possibile le tre condizioni prescritte per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria.

I sacerdoti, che svolgono il ministero pastorale, soprattutto i parroci, informino nel modo più conveniente i loro fedeli di questa salutare disposizione della Chiesa, si prestino con animo pronto e generoso ad ascoltare le loro confessioni, e nella Domenica della Divina Misericordia, dopo la celebrazione della Santa Messa o dei Vespri, o durante un pio esercizio in onore della Divina Misericordia, guidino, con la dignità propria del rito, la recita delle preghiere qui sopra indicate ; infine, essendo « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5, 7), nell'impartire la catechesi spingano soavemente i fedeli a praticare con ogni possibile frequenza opere di carità o di misericordia, seguendo l'esempio e il mandato di Cristo Gesù, come è indicato nella seconda concessione generale dell'« Enchiridion Indulgentiarum ».

Il presente Decreto ha vigore perpetuo. Nonostante qualunque contraria disposizione.

Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 29 giugno 2002, nella solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo 2002.

LUIGI DE MAGISTRIS Arcivescovo tit. di Nova Pro-Penitenziere Maggiore

GIANFRANCO GIROTTI, O.F.M. Conv. Reggente